

Progettare attività di *Values clarification* L'esempio della storia di Nella

Sommario

Introduzione	3
Obiettivo - Far emergere valori	3
FASE ZERO (15 min.).....	4
La Storia di Nella (storia della minigonna) - ascolto e presa di appunti	4
FASE UNO (10 min.).....	6
La Storia di Nella (storia della minigonna) - le preferenze personali	6
FASE DUE (25 min.).....	7
Far emergere i valori - il confronto all'interno del gruppo	7
FASE TRE (25 min.)	9
Presentazione delle considerazioni valoriali - il confronto tra gruppi	9
FASE QUATTRO (40 min.)	10
Costruzione di un modello di relazione - far emergere valori	10
Esempi di tipologie di obiettivo	10
Esempi di domande stimolo	11
FASE CINQUE (tempistica da definire in base alle scelte fatte dal docente)	13
Situazioni autentiche - analisi dei valori in gioco	13
FASE SEI (tempistica da definire in base alle scelte fatte dal docente).....	15
Costruzione di finali alternativi - la moltiplicazione della storia	15
Conclusioni	16

Introduzione

La Storia di Nella che viene qui presentata è una rielaborazione originale di un'attività che viene proposta per far emergere i valori che sottostanno a determinate prese di posizione e decisioni che gli esseri umani fanno proprie in situazioni simili che hanno la caratteristica di essere aperte a differenti scenari¹. Da questo punto di vista la situazione proposta incarna in parte le condizioni che definiscono una situazione problema; infatti, la storia non ha un decorso definito nei minimi dettagli ma resta aperta all'interpretazione: le strutture mentali (valori, stereotipi ecc.) che noi utilizziamo per dare un senso alla storia sono tipiche dell'individuo e dipendono largamente dalla sua storia personale e dal contesto culturale in cui è cresciuto. La Storia di Nella è dunque un valido strumento per far emergere i valori sottostanti che verranno messi in discussione grazie proprio alla discussione di vari scenari². La discussione sarà l'occasione per mettere in atto tutta una serie di competenze che sono trasversali alle discipline e che verranno tematizzate più avanti nel documento.

Obiettivo - Far emergere valori

L'obiettivo principale di questo tipo di attività è quello di portare alla luce il sistema di valori che viene adottato per prendere decisioni da parte degli individui. La capacità di prendere decisioni è influenzata culturalmente in modo rilevante e dipende dalle informazioni che l'individuo ha a disposizione e dalla capacità di considerarle criticamente. Discutere di valori permette dunque all'individuo di prendere coscienza delle strutture mentali proprie e degli altri ed è funzionale alla capacità di prendere distacco da una situazione emotiva per considerarla da vari punti di vista.

Per il docente questo tipo di attività didattica rappresenta una sfida in quanto è necessario gestire un gruppo in un'attività di tipo aperto, attività che potrebbe mettere in risalto anche aperti conflitti. Sarà dunque cruciale organizzare al meglio il contenitore e le regole della discussione proprio per evitare che le posizioni si radicalizzino e che non si riesca a sviluppare l'obiettivo che è quello di far emergere i valori sottostanti e discuterne criticamente attraverso il confronto le differenti origini e significati.

¹ La storia originale prende il nome di "Alligator river game" o "Abigail story" e in rete si possono trovare molte referenze al proposito.

² Per una referenza relativa alle attività che servono a far emergere valori si veda "Teaching methodologies for population education" edito dall'UNESCO (1985) (<http://unesdoc.unesco.org/images/0006/000693/069359EB.pdf>). Altro materiale lo si trova in rete usando come parola chiave "value clarification".

FASE ZERO (15 min.)

La Storia di Nella (storia della minigonna) - ascolto e presa di appunti

La Scuola

Il docente introduce la storia dicendo: - **“Ci troviamo in una scuola media come quella che frequentano i personaggi presenti nella storia che fa parte del libro “l’incontro”. I personaggi sono dunque persone come voi, hanno la stessa età e vivono un contesto simile al vostro. Vediamo che cosa succede e cerchiamo di immaginare le situazioni nel loro dettaglio (immaginare significa costruire un’immagine mentale della scena che può anche essere arricchita con altri particolari oltre a quelli che emergono dal testo che è per scelta assai scarno e breve). -”**

L’attività iniziale è rivolta al singolo che può prendere appunti su di un foglio a brutta, annotando quello che della storia lo colpisce. Il docente chiede in particolare di annotare le caratteristiche dei personaggi (sia che siano esplicitate che presunte). Questo aspetto è importante perché permette di formarsi un’immagine mentale immediata dei personaggi sulla quale non si ha troppo tempo di ragionare ma che è quella “originale” che la nostra mente ci propone. Il docente invita ognuno a cercare di immaginare come si sentirebbe se fosse nei panni dei vari personaggi. È ora il momento di leggere la prima scena.

PRIMA SCENA: -” Roberto durante la lezione di matematica manda un bigliettino a Nella, lei quando lo riceve arrossisce. Il bigliettino recita: “vuoi venire ad una festa? puoi portare anche un’amica, mi raccomando per entrare ci vuole la minigonna”. Nella racconta dell’invito a Francesca che è entusiasta di andare a divertirsi. -”

Il docente si assicura, lasciando qualche minuto di tempo, che ogni allievo abbia scritto i nomi dei personaggi e gli abbia caratterizzati sommariamente.

La famiglia

La seconda scena si svolge a casa e coinvolge la famiglia. Il docente, dunque, chiede di immaginare un contesto familiare e anche questa volta di cercare di caratterizzare i personaggi che entrano in scena. In questa scena, Nella ritorna a casa e si organizza per andare alla festa. Lo stesso farà Francesca. È ora il momento di leggere la seconda scena.

SECONDA SCENA: -” Il papà di Nella non vuole lasciare andare la figlia in minigonna, Francesca invece non ha problemi, i suoi le lasciano fare quello che vuole. Nella chiede aiuto a sua mamma, nella speranza di avere un appoggio, la mamma le dice che ormai è abbastanza grande per decidere da sola che cosa sia meglio fare. Nella esce di casa per andare alla festa con i pantaloni, ma nella borsa mette la minigonna, una volta nei pressi della festa si cambia ed indossa la minigonna. -”

Il docente si assicura, lasciando qualche minuto di tempo, che ogni allievo abbia scritto i nomi dei personaggi e gli abbia caratterizzati sommariamente.

La festa

La terza scena si svolge in discoteca ed anche qui il docente chiede di immaginare il contesto. Quali sono le caratteristiche di un ambiente come la discoteca? Come si va vestiti di solito in discoteca e perché? Sono queste alcune domande stimolo che possono servire a far emergere il contesto che ognuno si rappresenta e che caratterizza il luogo dove si svolge la scena. Il docente legge la terza scena.

TERZA SCENA: -" Nella e Francesca entrano alla festa, entrambe con una corta minigonna e una maglietta ben scollata. Una volta entrate alla festa Nella e Francesca incontrano Roberto, che saluta Nella con un bacio sulla guancia mentre sorridendo strizza l'occhio a Francesca. Francesca balla tutta la sera in modo molto disinvolto e molti dei ragazzi presenti si girano a guardarla, Nella invece non si sente troppo a suo agio con la minigonna, sta spesso in disparte seduta ad un divanetto. Stefano, un ragazzo grande e grosso, conosciuto per essere il bullo della scuola si accorge di Nella tutta sola. Stefano inizia ad infastidire Nella, la costringe ad andare dietro una parete. Poco dopo Nella esce da dietro la parete e scappa in bagno in lacrime, Francesca e Roberto impegnati a ballare in pista non si accorgono di nulla. La festa finisce e tutti vanno a casa, Nella fatica a prendere sonno. -"

Il docente si assicura, lasciando qualche minuto di tempo, che ogni allievo abbia scritto i nomi dei personaggi e gli abbia caratterizzati sommariamente.

Il ritorno a scuola

La quarta scena si svolge nuovamente a scuola. Il docente con le modalità viste sopra chiede di immaginare la scena facendosi un'immagine di dettaglio di ciò che accade. Il docente legge la quarta scena.

QUARTA SCENA: -" Il giorno seguente a scuola Nella è nuovamente vestita in modo normale, mentre Francesca sfoggia dei pantaloni a vita extra-bassa e una maglietta super attillata, Roberto quando la vede la saluta con un bacio sul collo. Mentre i ragazzi percorrono il corridoio per andare in classe, il bidello Arno commenta l'abbigliamento di Francesca: "*si vestono così e poi si lamentano se a loro succede qualche cosa!*". Nella sente il commento e scappa in bagno dove si mette a piangere, Gianni vede tutta la scena e alla pausa chiede a Nella cosa c'è che non va. Nella in un angolo del giardino della scuola racconta a Gianni la serata passata in discoteca, a questo punto Gianni va da Roberto e con uno spintone lo butta a terra dicendo "*mi fai schifo*". Da lontano Nella sorride soddisfatta. -"

Il docente si assicura, lasciando qualche minuto di tempo, che ogni allievo abbia scritto i nomi dei personaggi e gli abbia caratterizzati sommariamente.

In conclusione, si ribadisce l'importanza di prendersi il tempo per annotare fatti o impressioni che sono importanti per l'allievo rispetto alla storia, in sostanza si richiede di caratterizzare i personaggi in base a ciò che colpisce del loro pensiero e comportamento, ciò servirà per la prossima attività. Idealmente gli allievi concludono questa parte con un foglio organizzato secondo i personaggi della storia e le proprie impressioni.

FASE UNO (10 min.)

La Storia di Nella (storia della minigonna) - le preferenze personali

Il docente introduce il lavoro individuale, esplicitando che per una discussione in gruppo ci sarà tempo più avanti ora è importante che ognuno esprima il proprio personale giudizio. Ad ognuno viene richiesto di mettere in risalto il personaggio con il quale è più facile immedesimarsi e che in qualche modo incarna il pensiero e le azioni con cui si sarebbe maggiormente in accordo. Lo stesso viene richiesto di fare con il personaggio con il cui pensiero e comportamento si è maggiormente in disaccordo. Una volta stabilite queste polarità si richiede di esplicitare anche quali caratteri hanno un ruolo neutro o che non possono essere giudicati né “buoni” né “cattivi”. Questa parte si conclude chiedendo di produrre un elenco dei personaggi che vanno da quello con cui si è maggiormente in accordo (ci si riconosce nel modo di pensare e nel modo di fare) fino a quello più ripugnante nel quale non ci si riconosce e il cui pensiero e comportamento è chiaramente disapprovato. Questa prima parte permette all'allievo di esprimere la propria preferenza per i valori che esprimono i vari attori nella storia e permette una prima riflessione di natura individuale. Infine, è richiesto di caratterizzare ogni carattere con una frase che sia esplicativa del perché è stato posizionato tra i “buoni” oppure tra i “cattivi”. Si noti che a questo livello i valori cominciano ad emergere ma non viene loro attribuito per il momento alcun nome o definizione. Per il docente è importante non proporre un esempio di classificazione per evitare un *imprinting* delle proprie emozioni su quelle dell'allievo. Si suggerisce di organizzare i dati in una tabella con le seguenti colonne: nome del personaggio, buono o cattivo, posizione in classifica, motivazione (una frase breve che esprime il perché del giudizio). Ciò permetterà in seguito un più facile confronto nell'ambito dell'attività di gruppo.

NOTA: Competenze trasversali sviluppate

Questa prima attività è il pretesto per esercitare la competenza trasversale (CT) che prende il nome di **sviluppo personale**³. Consiste dunque nel conoscere se stessi (il proprio modo di pensare) e assumersi la responsabilità di esprimere un giudizio. Viene così sviluppata l'identità personale, sociale e culturale dell'allievo mettendolo in contatto con elementi di multiculturalità che sono evidenti nelle tipiche classi di scuola media.

Per le dimensioni sviluppate troviamo: **consapevolezza di sé** (articola i propri limiti e le proprie potenzialità proiettandole sui personaggi della storia e riflette così sui propri stati d'animo); **sensibilità al contesto** (tiene conto del contesto d'azione mutuandolo dalla storia e si adatta alle sue peculiarità).

L'attività consente inoltre di sviluppare una seconda CT che è quella relativa al **pensiero riflessivo e critico**⁴: in sostanza l'allievo deve sapersi distanziare dai fatti e dalle informazioni ricevute. Viene così sviluppata la capacità di giudizio tenendo conto sia dei fatti che delle proprie emozioni, ricorrendo ad argomentazioni che esprimono una logica di fondo, permettendo al contempo di rendersi conto che possono essere presenti dubbi ed ambiguità. Occorre che siano utilizzati gli strumenti cognitivi a disposizione per analizzare e comprendere gli elementi presentati nella storia, per ricercare delle connessioni tra essi ed infine per esprimere un'interpretazione ed un giudizio.

Per le dimensioni sviluppate troviamo: **analisi e comprensione** (analizza le informazioni a disposizione partendo da quanto annotato a lato della storia); **ricerca delle connessioni** (collega le informazioni a disposizione per farsi un'idea precisa degli avvenimenti e dei nessi casuali esistenti o presunti); **interpretazione e giudizio** (utilizza autonomamente le connessioni ed esprime un giudizio in merito).

³ Il descrittivo di questa competenza si trova alla pagina 61 del Piano di studio per la scuola dell'obbligo (2022).

⁴ Il descrittivo di questa competenza si trova alla pagina 64 del Piano di studio per la scuola dell'obbligo (2022).

FASE DUE (25 min.)

Far emergere i valori - il confronto all'interno del gruppo

In questa seconda parte la fa da padrone il lavoro in gruppo: è importante che sia chiaro che ognuno dei partecipanti deve avere la possibilità di esprimere e difendere la propria opinione, la discussione sarà dunque organizzata in modo tale che ognuno (massimo 5 elementi) possa avere la stessa opportunità di esprimersi. La proposta è che ognuno comunichi il perché della propria classifica agli altri. In un secondo momento le tabelle riempite nel lavoro individuale vengono esposte al centro del tavolo e i membri del gruppo hanno qualche minuto per prenderne visione. Una volta completata questa parte il compito del gruppo sarà quello di discutere in modo da arrivare ad esprimere un giudizio comune ed una "classifica" finale concordata, le cui posizioni andranno giustificate con un'opportuna argomentazione. Si richiederà infine di esprimersi circa l'esito dell'attività: che cosa è stato vissuto come positivo durante la discussione e che cosa eventualmente come negativo. Il docente avrà la possibilità, avendo seguito come osservatore le attività, di prendere a sua volta nota di questi aspetti che verranno tematizzati in seguito. Lo strumento utilizzato per la raccolta dei dati è nuovamente una tabella come la precedente solo che questa volta il giudizio sarà ottenuto attraverso la discussione di gruppo.

Per la formazione dei gruppi si suggerisce una composizione non omogenea (sia per il sesso assegnato alla nascita che per parametri socioculturali) in modo da favorire un'abitudine a confrontarsi con persone potrebbero pensarla in modo diverso. In un secondo momento è eventualmente possibile ripetere l'attività in modo da evidenziare differenze di approccio dovute al genere o ad altre componenti socioculturali. Per la modalità di funzionamento del gruppo è opportuno definire internamente il ruolo di moderatore, portavoce e verbalista (cercando di coinvolgere persone diverse).

NOTA: Competenze trasversali sviluppate

Questa seconda attività è il pretesto per esercitare la CT che prende il nome di **collaborazione**⁵. È possibile così sviluppare lo spirito cooperativo e le strategie necessarie a lavorare in gruppo. Ciò avviene tramite la condivisione delle finalità dell'attività proposta, lo sviluppo di una strategia che permette di comunicare all'interno del gruppo garantendo sia la possibilità di affermare la propria opinione sia quella di rispettare quella altrui. Ciò consente di sviluppare sia l'autostima che di accettare la diversità.

Per le dimensioni sviluppate troviamo: **organizzazione del lavoro cooperativo** (fornisce un contributo specifico all'organizzazione dei lavori assumendosi un ruolo preciso che sia però complementare a quello degli altri); **co-elaborazione** (rispetta ruoli e regole all'interno del gruppo e interagisce efficacemente); **monitoraggio e regolazione** (nella fase di restituzione dell'attività analizza il funzionamento del gruppo annotando punti forti, deboli, opportunità e fattori che mettono a rischio l'attività); **autostima** (ha una realistica immagine di sé tale da consentire una relazione costruttiva con gli altri); **accettazione della diversità** (accetta e valorizza la diversità di genere, di capacità ed etnica).

L'attività consente inoltre di sviluppare nuovamente la competenza trasversale relativa al **pensiero riflessivo e critico** questa volta in relazione al gruppo.

Per le dimensioni sviluppate troviamo alcuni nuovi elementi che sono complementari a quelli visti precedentemente: **autoregolazione** (rivede i propri comportamenti e le proprie opinioni in funzione dell'analisi critica); **considerazione di risorse e vincoli** (adatta autonomamente la propria azione alle risorse e ai vincoli del contesto); **riconoscimento dei diversi punti di vista** (riconosce il valore dei diversi punti di vista rispetto ad un tema dato).

Infine, l'attività è il pretesto per esercitare la CT **comunicazione**⁶. Il gruppo ha qui uno scopo preciso che è quello di raggiungere un accordo sull'ordinamento dei personaggi della storia: è dunque importante mettere a fuoco il compito e attivare le strategie necessarie. Oltre a questo, sarà necessario rispettare precise regole di intervento nella discussione e rispettare le opinioni degli altri. Ogni partecipante dovrà essere in grado di autoregolarsi in modo che il proprio agire sia complementare a quello degli altri membri. Così facendo ci si esercita ad agire in modo responsabile e si acquisisce autocoscienza del proprio modo di pensare rispetto al contesto in cui si è chiamati ad esprimersi.

⁵ Il descrittivo di questa competenza si trova alla pagina 62 del Piano di studio per la scuola dell'obbligo (2022).

⁶ Il descrittivo di questa competenza si trova alla pagina 63 del Piano di studio per la scuola dell'obbligo (2022).

Per le dimensioni sviluppate troviamo la **messa a fuoco degli scopi** (articola con chiarezza il perché delle proprie scelte); l'**attivazione di strategie d'azione** (ogni membro del gruppo cercherà di convincere gli altri della propria opinione e pianificherà di conseguenza il proprio intervento); il **rispetto delle regole e degli altri** (è chiamato a rispettare regole, esigenze, diversità e sentimenti degli altri); l'**autoregolazione** (adatta le proprie considerazioni tenuto conto dei feedback che si ricevono dalla discussione con gli altri); la **consapevolezza di sé** (si rende conto dei propri modi di pensare); la **sensibilità al contesto** (articola il proprio pensiero e si adatta al contesto d'azione proposto).

FASE TRE (25 min.)

Presentazione delle considerazioni valoriali - il confronto tra gruppi

In questa terza parte il portavoce di ogni gruppo esprime la classifica pattuita alla lavagna e argomenta le scelte fatte a livello di gruppo. Ognuno annota su una tabella riassuntiva le posizioni espresse dal proprio e dagli altri gruppi. In questo modo si ottiene un'immagine complessiva di quanto espresso dalla classe, il docente si occupa di annotare aspetti ricorsivi nelle argomentazioni che serviranno a mettere in luce la presenza di stereotipi piuttosto che di valori radicati. Al termine della presentazione di ogni gruppo viene lanciata la discussione ed è possibile per gli allievi di un gruppo domandare ad un altro il perché non hanno considerato un'altra classificazione, ciò permette di esercitare le capacità argomentative dei singoli. In questo modo dovrebbero cominciare ad emergere delle parole chiave che individuano altrettanti valori come, ad esempio, "amore"; "amicizia"; "rispetto" ed altre che sono direttamente connesse a sentimenti ed emozioni come, ad esempio, "innamoramento"; "disprezzo"; "violenza"; "indifferenza"; "gelosia"; "fraintendimento"; "confidenza" ecc. Queste parole chiave verranno sfruttate nella prossima attività.

NOTA: Competenze trasversali sviluppate

Questa terza attività è il pretesto per esercitare la CT relativa alla **comunicazione**. In particolare, il portavoce ha la possibilità di sviluppare le dimensioni relative all'**atteggiamento comunicativo** (si impegna a comunicare le argomentazioni del gruppo efficacemente); alla **sensibilità al contesto** (cerca di utilizzare al meglio le risorse date dal contesto comunicativo aiutandosi con quanto scritto alla lavagna, rispettando il tempo a disposizione e facendo esempi pertinenti).

Nella discussione che segue l'attività di presentazione è possibile sviluppare la competenza trasversale relativa al **pensiero riflessivo e critico**.

Per le dimensioni sviluppate troviamo soprattutto questi nuovi elementi che sono complementari a quelle visti precedentemente: **autoregolazione** (rivede i propri comportamenti e le proprie opinioni in funzione dell'analisi critica); **considerazione di risorse e vincoli** (adatta autonomamente la propria azione alle risorse e ai vincoli del contesto); **riconoscimento dei diversi punti di vista** (riconosce il valore dei diversi punti di vista rispetto ad un tema dato).

FASE QUATTRO (40 min.)

Costruzione di un modello di relazione - far emergere valori

Nella quarta parte il docente discute in plenaria e co-costruisce un modello schematico che metta in luce le relazioni che esistono tra i personaggi. Ogni personaggio della storia è rappresentato da un quadrato che porta il nome corrispondente (oppure da un disegno) e ogni quadrato viene collegato ad altri esplicitando la relazione che li lega (le frecce possono indicare la direzionalità della relazione). In questo modo emergono relazioni che esplicitano altrettanti tipi di rapporto come "l'amicizia", "l'innamoramento", "la gelosia", "la competizione per il partner", "l'amore genitoriale" ecc. Così facendo il modello relazionale viene ulteriormente caratterizzato e arricchito andando ad evidenziare le componenti affettive in gioco (viene così a costruirsi una sorta di mappa mentale)⁷.

Una volta completata questa parte è possibile individuare quali sono le "norme sociali" che influenzano le relazioni individuate: in sostanza si tratta di richiamare, e far sì che sia presente alla mente dell'allievo, quali sono i comportamenti generalmente accettati e che ci si può aspettare regolino queste relazioni. Ad esempio, è possibile discutere di "**libertà individuale**", "**responsabilità genitoriale**", "**rispetto delle regole**" (scritte e non scritte), "**pudore**", "**maturità nella scelta dei comportamenti più adatti**", "**pericoli e rischi indotti da determinati comportamenti**", "**opportunità di comportarsi in determinati modi compatibilmente con l'età del soggetto**", "**bisogni affettivi**", "**necessità di fare determinate esperienze**" ecc.

Questo tipo di attività è chiaramente molto ricco di stimoli e la discussione che ne deriva potrà essere evidentemente altrettanto arricchente. Non deve dunque mancare un obiettivo preciso per evitare di disperdersi in mille temi, che benché interessanti, potrebbero non portare ad una concettualizzazione finale che è necessaria per fare sì che rimanga una traccia documentata delle conclusioni a cui si giunge.

Esempi di tipologie di obiettivo

L'obiettivo che si può proporre per questa attività è quello di:

1. rendersi conto che le relazioni che coinvolgono i sentimenti sono inevitabilmente complesse e questo a qualsiasi età, pensare che sia possibile applicare una logica semplice che prende in considerazione, ad esempio, solo i "**bassi istinti**" intesi come bisogni primari non è un'alternativa percorribile "**a cuor leggero**" visto e considerato che sono sempre delle persone ad essere coinvolte;
2. imparare a considerare punti di vista alternativi rispetto al proprio (proprio perché ad interagire sono persone differenti per genere e anche per classe d'età) ed evitare di ragionare sempre ed esclusivamente "di pancia" (nella vita di relazione non sempre essere spontanei senza tenere presente le conseguenze è una scelta azzecata);
3. essere responsabili e prendere la dovuta distanza da una situazione e tenere in considerazione le posizioni degli altri, ad esempio quella dei propri genitori (o degli adulti di riferimento) i quali hanno a loro volta delle responsabilità verso i propri figli (così come in una società responsabile dovrebbero avere in generale gli adulti verso i giovani)⁸;
4. imparare a considerare che nella vita di relazione, specie in quella sentimentale non sempre le

⁷ La mappa così costruita può essere ulteriormente elaborata evidenziando anche relazioni di causa ed effetto che agiscono a distanza, tipicamente delle relazioni di feedback, che dato un comportamento ne modificano uno più lontano in forma di retroazione positiva o negativa. È possibile poi creare un modello dinamico della storia. Per chi volesse approfondire questo tipo di metodologia si suggerisce di consultare il seguente articolo: SIMULATING HAMLET IN THE CLASSROOM, Pamela Lee Hopkins (System Dynamics Review 8 (no. 1, Winter 1992): 91-98. ISSN 0883-7066) (vedi allegato)

⁸ Si veda ad esempio il Codice civile svizzero circa l'autorità parentale: Art. 296-297-298-301-302-307.

cose vanno per il verso che ci si aspetta e che è necessario imparare a tollerare la frustrazione non andando a costruire “castelli in aria” dove non è necessario e senza “correre alla conclusione” dove c'è una mancanza di informazioni sostanziale. Mettere alla prova i propri sentimenti non necessariamente significa ricevere la risposta desiderata dall'altro, l'altro non siamo noi!

Esempi di domande stimolo

Per far emergere valori e norme sociali è utile motivare la classe con una serie di domande di stimolo, alcuni esempi potrebbero essere del tipo:

- *se tu fossi Roberto, come ti sentiresti a mandare un bigliettino a Nella durante la lezione di matematica con un invito per una festa?*
- *se tu fossi Nella, come ti sentiresti a ricevere il bigliettino da parte di Roberto?*
- *perché, secondo te, è necessario portare una minigonna per entrare alla festa? È una cosa giusta?*
- *come giudichi il comportamento del papà di Nella? Fa bene a non voler lasciare andare la figlia alla festa in minigonna, oppure dovrebbe comportarsi altrimenti?*
- *come giudichi il comportamento della mamma di Nella? Fa bene a scaricare la responsabilità della scelta su Nella?*
- *come giudichi l'atteggiamento dei genitori di Francesca? Si comportano in modo corretto, vedi delle possibili conseguenze se dei genitori si comportano in questo modo?*
- *come giudichi il comportamento di Nella che esce con i pantaloni per poi cambiarsi, avresti fatto la stessa cosa?*
- *considera il comportamento di Roberto alla festa: quali sono secondo te le sue intenzioni verso Nella e rispettivamente verso Francesca?*
- *considera il comportamento di Francesca alla festa: secondo te si comporta da amica nei confronti di Nella? Tu avresti fatto diversamente?*
- *rifletti sullo stato d'animo di Nella alla festa: come potresti descriverlo?*
- *come giudichi il comportamento di Stefano nei confronti di Nella?*
- *che cosa avrebbe potuto fare Nella per difendersi da Stefano? Tu che cosa avresti fatto?*
- *gli abiti che portiamo, secondo te, influenzano quello che gli altri pensano di noi?*
- *come bisognerebbe andare vestiti a scuola e perché?*
- *come avresti reagito se il commento del bidello Arno fosse stato nei tuoi confronti? E come avresti reagito se avessi sentito il commento diretto ad una tua amica?*
- *come consideri il comportamento di Gianni nei confronti di Roberto?*
- *se tu fossi stato nei panni di Gianni quale comportamento avresti adottato?*
- *come consideri il comportamento finale di Nella nei confronti di Roberto?*

Prima di intraprendere l'attività basata sulle domande esposte in precedenza è utile fare un discorso introduttivo che è volto ad evitare che gli allievi si conformino al primo intervento che viene espresso: ognuno la pensa fondamentalmente a proprio modo e chi interviene nella discussione è chiamato ad argomentare la propria affermazione senza rifarsi in toto a quella di chi è intervenuto precedentemente. Occorre dunque prevenire interventi del tipo “anche io sono d'accordo”, “non ho nessuna opinione al riguardo”. Per evitare che la discussione si blocchi o che si appiattisca è utile esplicitare questa regola fin dall'inizio. Per il docente sarà inoltre necessario rinunciare ad assumere un atteggiamento giudicante, astenendosi dall'esprimere la propria opinione sui fatti, guardandosi dal dare dei giudizi di valore o delle interpretazioni (se la discussione dovesse trascendere dalla decenza e dal rispetto reciproco tra gli allievi sarà sicuramente benvenuto un intervento risolutivo: è utile ricordare che si è in un contesto educativo e che non tutti i comportamenti devono essere necessariamente tollerati ed accolti).

Infine, è utile ricordare che la norma sociale è sempre presente sullo sfondo e che lo scopo è quello di farla emergere per poterla contestualizzare non di crearne una nuova *ad hoc*, lo stesso vale per i valori. Per favorire la presa di coscienza da parte di tutti i membri della classe è importante cercare di non dare spazio di intervento principalmente o esclusivamente ai leader ma fare piuttosto in modo che sia garantito uno spazio di espressione a chi è più restio ad esprimere il proprio sentire. Lo stesso dicasi per chi per cultura avesse dei valori significativamente diversi, sarà di sicuro interesse mettere in luce questo tipo di diversità in una prospettiva multiculturale.

NOTA: Competenze trasversali sviluppate

Questa quarta attività è il pretesto per esercitare la CT relativa allo **sviluppo personale**. Chiaramente far emergere valori e norme sociali significa per l'individuo fare un lavoro su se stesso acquisendo consapevolezza rispetto al proprio sentire. Occorrerà che l'allievo metta a fuoco gli scopi del proprio agire in relazione ad una situazione a cui è confrontato. Immedesimandosi con i personaggi della storia sarà necessario attivare delle strategie d'azione che dovranno al contempo confrontarsi alle regole sociali e all'agire degli altri personaggi in una sorta di simulazione di situazione di vita. L'individuo sarà dunque portato ad autoregolare il proprio agire in funzione del contesto.

Per le dimensioni sviluppate troviamo nell'ordine: **messa a fuoco degli scopi** (articola con chiarezza gli scopi del proprio agire); **attivazione di strategie d'azione** (pianifica e realizza un'azione in funzione dello scopo che vuole perseguire in relazione al ruolo ricoperto nell'immedesimazione in un personaggio della storia); **rispetto delle regole e degli altri** (nella pianificazione e realizzazione del proprio agire si confronta con la norma sociale, la diversità e i sentimenti degli altri); **autoregolazione** (si confronta e riceve feedback dai propri pari); **consapevolezza di sé** (riflette sui propri stati d'animo e sul proprio sentire in funzione di norme sociali e valori); **sensibilità al contesto** (tiene conto del contesto e si adatta alle sue peculiarità).

Oltre a questo, l'attività è il pretesto per esercitare la competenza CT relativa alla **collaborazione**. È possibile così sviluppare lo spirito cooperativo e le strategie necessarie ad interagire in gruppo. Ciò avviene tramite la condivisione delle finalità dell'attività proposta, lo sviluppo di una strategia che permette di comunicare all'interno del gruppo garantendo sia la possibilità di affermare la propria opinione sia quella di rispettare quella altrui. Ciò permette da un lato di sviluppare l'autostima e dall'altro di accettare la diversità.

Per le dimensioni sviluppate troviamo: **co-elaborazione** (rispetta ruoli e regole all'interno del gruppo e interagisce efficacemente nell'ambito della costruzione di un modello comune); **monitoraggio e regolazione** (interagisce in gruppo e si adatta al contesto tenendo conto dei valori e delle norme sociali che via via emergono); **autostima** (ha una realistica immagine di sé tale da consentire una relazione costruttiva con gli altri prendendo coscienza del sistema di valori proprio e di quello di riferimento); **accettazione della diversità** (accetta e valorizza la diversità di genere, di capacità ed etnica in riferimento alle norme sociali e ai valori).

Per quel che riguarda la CT relativa alla **comunicazione**, l'attività permette attraverso la costruzione di un modello schematico che serve alla comunicazione di sviluppare le seguenti dimensioni: **identificare scopo e destinatario della comunicazione** (compone un modello che sia informativo e comunicabile agli altri ma che sia al contempo manipolabile); **ideazione e pianificazione** (ha l'idea e pianifica un modello che deve comunicare in modo efficace tutte le relazioni e rapporti che legano i vari personaggi della storia attraverso uno schema preliminare che viene via via raffinato); **elaborazione** (elabora uno schema definitivo che renda conto dei valori e delle norme sociali messe in gioco nelle relazioni interne ai personaggi della storia); **revisione** (perfeziona il modello secondo un agire ricorsivo). Oltre a questi aspetti la discussione nell'ambito della costruzione del modello permette di sviluppare le dimensioni relative all'**atteggiamento comunicativo** e alla **sensibilità al contesto** (è in grado di discutere e di comunicare civilmente utilizzando in modo produttivo i vincoli espressi dal modello che si sta sviluppando).

Nella discussione che animerà l'attività di costruzione del modello è possibile sviluppare la competenza trasversale relativa al **pensiero riflessivo e critico**.

Per le dimensioni sviluppate troviamo: **l'analisi e la comprensione** (analizza i dati a disposizione per costruire un modello che renda conto della realtà oggetto di studio); la **ricerca delle connessioni** (mette in collegamento fatti, comportamenti ed espressione di norme sociali o valori esplicitati attraverso opportuni nessi casuali); **interpretazione e giudizio** (interpreta ed esprime un giudizio circa le connessioni che vengono di volta in volta costruite); **autoregolazione** (rivede le proprie opinioni in funzione dell'analisi critica); **considerazione di risorse e vincoli** (adatta autonomamente il proprio giudizio alle risorse e ai vincoli del contesto); **riconoscimento dei diversi punti di vista** (riconosce il valore dei diversi punti di vista rispetto ad un tema dato).

FASE CINQUE (tempistica da definire in base alle scelte fatte dal docente)

Situazioni autentiche - analisi dei valori in gioco

Questa parte, che può essere costruita secondo varie modalità, si presta ad analizzare situazioni autentiche della vita di tutti i giorni oppure simulate come ad esempio: i **fatti di cronaca** riportati sulla stampa, i **testi letterari**, gli **spezzoni di film**, i **testi di canzoni**, i **video musicali**, la **pubblicità**, i **clip televisivi** ma anche gli **articoli di legge** che sono rilevanti per la discussione di determinati temi che mettono in gioco dei valori⁹ o mettono alla prova l'effetto delle norme sociali. L'approccio all'analisi strutturata di questi fatti di vita permette di mettere alla prova la capacità¹⁰ degli allievi di individuare e discutere i valori in gioco.

Come si evidenzia in nota a piè di pagina i temi che si possono sviluppare legati alla sessualità e all'affettività sono molteplici, la possibilità di ricondurli ad una varietà di forme di informazione permette all'allievo di confrontarsi con la vita reale attraverso vari punti di vista, il fatto che si discuta anche in termini di articoli di legge è un'occasione non da poco per discutere di civica da un punto di vista diverso rispetto a quello classico dell'inquadramento delle istituzioni. L'approccio proposto permette dunque in linea di principio di affrontare varie tematiche, tipicamente quelle comprese nella formazione generale ed elencate nel Piano di studio, ed offre l'opportunità di sviluppare attraverso situazioni autentiche le competenze di natura trasversale¹¹.

La modalità di consegna probabilmente più efficace è quella del lavoro di gruppo, poiché è più facile che in un ambito ristretto tutti gli allievi possano avere l'opportunità di mettere alla prova i propri valori nella fase di analisi. Un'idea può essere quella di costruire dei gruppi suddivisi per genere (maschile o femminile) per saggiare la differenza di percezione ed interpretazione di determinati fatti problematici tra i due sessi. Altro approccio potrebbe essere quello di stabilire domande stimolo differenti a seconda del gruppo o addirittura attribuire l'analisi di parti differenti di uno stesso messaggio problematico, in modo da mantenere alta la tensione e la motivazione durante le fasi di presentazione e discussione in plenaria. Come per la fase precedente è importante che l'allievo si abitui a formalizzare un modello schematico che descriva la situazione autentica mettendo in risalto i protagonisti, le relazioni che li legano e l'interazione dei valori che entrano in gioco.

NOTA: Competenze trasversali sviluppate

Per quello che attiene l'esercizio della CT relativa allo **sviluppo personale** vale quanto espresso in precedenza in relazione alla fase quattro che viene qui ribadito. Chiaramente far emergere valori e norme sociali significa per l'individuo fare un lavoro su se stesso acquisendo consapevolezza rispetto al proprio sentire. Occorrerà che l'allievo metta a fuoco gli scopi del proprio agire in relazione ad una situazione a cui è confrontato. Immedesimandosi con i protagonisti della situazione autentica sarà necessario attivare delle strategie d'azione che dovranno al contempo confrontarsi alle regole sociali e all'agire altrui in una sorta di simulazione mentale della vita. L'individuo sarà dunque portato ad autoregolare il proprio agire in funzione del contesto.

Per le dimensioni sviluppate troviamo nell'ordine: **messa a fuoco degli scopi** (articola con chiarezza gli scopi del proprio agire

⁹ La risorsa del diritto interno sul portale della confederazione (<https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/national.html>) è ottimale per analizzare l'approccio del diritto federale a determinati temi della formazione generale (FG) compresi nel Piano di studio. Esempi rilevanti per il tema dell'educazione alla sessualità e all'affettività sono la responsabilità e l'autorità parentale (si veda il codice civile svizzero: <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19070042/index.html>), l'abuso (si veda il codice penale svizzero: <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19370083/index.html>, Art. 123, 126, 135-136, 180-181, 187-191) o ancora la pornografia (codice penale svizzero Art. 197), le molestie sessuali (codice penale svizzero Art. 198), l'aborto (codice penale svizzero Art. 118-120). Questo insieme ad articoli di stampa permette agli allievi di discutere su temi importanti e al contempo di confrontarsi con differenti punti di vista mettendo in luce quali sono gli obiettivi e le posizioni dei vari gruppi in gioco.

¹⁰ Nulla vieta dunque di utilizzare questo tipo di attività a scopo di verifica allo scopo di mettere in luce se l'allievo utilizza una modalità di analisi strutturata, se è capace di assumere un punto di vista diverso dal proprio, se è in grado di esprimere i propri sentimenti e il proprio giudizio rispetto ad un fatto utilizzando un linguaggio corretto, pertinente e delle argomentazioni convincenti.

¹¹ È dunque possibile ricollegarsi ad altre attività didattiche che già oggi vengono incluse nella trattazione di questo importante tema, avendo sempre una particolare attenzione a progettare in riferimento a quanto espresso nel Piano di studio.

confrontando il proprio sistema di valori con le informazioni a disposizione); **attivazione di strategie d'azione** (pianifica e realizza un'azione in modo da far emergere i valori che governano l'agire dei protagonisti della situazione autentica); **rispetto delle regole e degli altri** (nella pianificazione e realizzazione del proprio agire si confronta con la norma sociale, la diversità e i sentimenti degli altri membri del gruppo in cui è chiamato a partecipare); **autoregolazione** (si confronta e riceve feedback dai propri pari); **consapevolezza di sé** (riflette sui propri stati d'animo e sul proprio sentire in funzione di norme sociali e valori); **sensibilità al contesto** (tiene conto del contesto e si adatta alle sue peculiarità).

In riferimento alla competenza CT relativa alla **collaborazione**, è possibile sviluppare lo spirito cooperativo e le strategie necessarie ad interagire in gruppo. Ciò avviene tramite la condivisione delle finalità dell'attività proposta, lo sviluppo di una strategia che permette di comunicare all'interno del gruppo garantendo sia la possibilità di affermare la propria opinione sia quella di rispettare quella altrui. Ciò permette da un lato di sviluppare l'autostima e dall'altro di accettare la diversità di opinione.

Per le dimensioni sviluppate troviamo: **co-elaborazione** (rispetta ruoli e regole all'interno del gruppo e interagisce efficacemente nell'ambito della costruzione di un modello comune); **monitoraggio e regolazione** (interagisce in gruppo e si adatta al contesto tenendo conto dei valori e delle norme sociali che via via emergono); **autostima** (ha una realistica immagine di sé tale da consentire una relazione costruttiva con gli altri prendendo coscienza del sistema di valori proprio e di quello di riferimento); **accettazione della diversità** (accetta e valorizza la diversità di genere, di capacità ed etnica in riferimento alle norme sociali e ai valori).

Per quel che riguarda la CT relativa alla **comunicazione**, l'attività permette attraverso la costruzione di un modello schematico che serve alla comunicazione di sviluppare le seguenti dimensioni: **identificare scopo e destinatario della comunicazione** (compone un modello che sia informativo e comunicabile agli altri ma che sia al contempo manipolabile); **ideazione e pianificazione** (ha l'idea e pianifica un modello che deve comunicare in modo efficace tutte le relazioni e rapporti che legano i protagonisti della situazione autentica attraverso uno schema preliminare che viene via via raffinato); **elaborazione** (elabora uno schema definitivo che renda conto dei valori e delle norme sociali messe in gioco nelle relazioni espresse dalla situazione di vita); **revisione** (perfeziona il modello secondo un agire ricorsivo). Oltre a questi aspetti la discussione nell'ambito della costruzione del modello permette di sviluppare le dimensioni relative all'**atteggiamento comunicativo** e alla **sensibilità al contesto** (è in grado di discutere e di comunicare civilmente utilizzando in modo produttivo i vincoli espressi dal modello che si sta sviluppando).

Nella discussione che animerà l'attività di costruzione del modello è possibile sviluppare la competenza trasversale relativa al **pensiero riflessivo e critico**.

Per le dimensioni sviluppate troviamo: **l'analisi e la comprensione** (analizza i dati a disposizione per costruire un modello che renda conto della realtà oggetto di studio); la **ricerca delle connessioni** (mette in collegamento fatti, comportamenti ed espressione di norme sociali o valori esplicitati attraverso opportuni nessi casuali); **interpretazione e giudizio** (interpreta ed esprime un giudizio circa le connessioni che vengono di volta in volta costruite); **autoregolazione** (rivede le proprie opinioni in funzione dell'analisi critica); **considerazione di risorse e vincoli** (adatta autonomamente il proprio giudizio alle risorse e ai vincoli del contesto); **riconoscimento dei diversi punti di vista** (riconosce il valore dei diversi punti di vista rispetto ad un tema dato).

FASE SEI (tempistica da definire in base alle scelte fatte dal docente)

Costruzione di finali alternativi - la moltiplicazione della storia

Questa ultima parte permette in particolare di esercitare la CT relativa al pensiero creativo. Sulla scorta delle attività precedenti è ora possibile riprendere la Storia di Nella originale e reinterpretarla sviluppandola in modo diverso e costruendo dei finali alternativi. Lo scopo potrebbe essere quello di rendere evidenti altri valori attraverso la messa in scena di situazioni diverse che permettano di esplicitare quello che ad esempio sarebbe un esito più accettabile da parte del gruppo, oppure per mettere in luce comportamenti estremi che si intendono stigmatizzare (ad esempio stereotipi costruiti ad arte). Un'attività di questo tipo può costituire la base per la costruzione di un racconto oppure per la messa in scena di un copione per una pièce teatrale: è dunque un'occasione per lo sviluppo di una didattica interdisciplinare. La tipologia di lavoro può essere nuovamente a gruppi con una consegna precisa rispetto alle condizioni di sviluppo di un particolare sistema comunicativo.

NOTA: Competenze trasversali sviluppate

Per quello che attiene l'esercizio della CT relativa allo **sviluppo personale** vale quanto espresso in precedenza in relazione alla fase quattro e cinque che viene qui ribadito.

Per le dimensioni sviluppate troviamo nell'ordine: **messa a fuoco degli scopi** (articola con chiarezza gli scopi del proprio agire sviluppando il sistema di valori stabilito); **attivazione di strategie d'azione** (pianifica e realizza un'azione in modo da far emergere i valori desiderati); **rispetto delle regole e degli altri** (nella pianificazione e realizzazione del proprio agire si confronta con la norma sociale, la diversità e i sentimenti degli altri membri del gruppo in cui è chiamato a partecipare); **autoregolazione** (si confronta e riceve feedback dai propri pari); **consapevolezza di sé** (riflette sui propri stati d'animo e sul proprio sentire in funzione di norme sociali e valori); **sensibilità al contesto** (tiene conto del contesto e si adatta alle sue peculiarità).

In riferimento alla competenza CT relativa alla **collaborazione**, è possibile sviluppare lo spirito cooperativo e le strategie necessarie ad interagire in gruppo. Ciò avviene tramite la condivisione delle finalità dell'attività proposta, lo sviluppo di una strategia che permette di comunicare all'interno del gruppo garantendo sia la possibilità di affermare la propria opinione sia quella di rispettare quella altrui. Ciò permette da un lato di sviluppare l'autostima e dall'altro di accettare la diversità di opinione.

Per le dimensioni sviluppate troviamo: **co-elaborazione** (rispetta ruoli e regole all'interno del gruppo e interagisce efficacemente nell'ambito della costruzione di un modello comune); **monitoraggio e regolazione** (interagisce in gruppo e si adatta al contesto tenendo conto dei valori e delle norme sociali che via via emergono); **autostima** (ha una realistica immagine di sé tale da consentire una relazione costruttiva con gli altri prendendo coscienza del sistema di valori proprio e di quello di riferimento); **accettazione della diversità** (accetta e valorizza la diversità di genere, di capacità ed etnica in riferimento alle norme sociali e ai valori).

Per quel che riguarda la CT relativa alla **comunicazione**, l'attività permette attraverso la costruzione di un modello schematico e di una storia di sviluppare le seguenti dimensioni: **identificare scopo e destinatario della comunicazione** (componi uno schema ed una traccia che siano informativi e comunicabili agli altri ma che anche facilmente manipolabili); **ideazione e pianificazione** (ha l'idea e pianifica un schema e una storia che possano comunicare in modo efficace tutte le relazioni e rapporti che legano i protagonisti attraverso un modello preliminare che viene via via raffinato); **elaborazione** (elabora uno schema definitivo che renda conto dei valori e delle norme sociali messe in gioco nella storia che si intende proporre); **revisione** (perfeziona il modello secondo un agire ricorsivo). Oltre a questi aspetti la discussione nell'ambito della costruzione della storia permette di sviluppare le dimensioni relative all'**atteggiamento comunicativo** e alla **sensibilità al contesto** (è in grado di discutere e di comunicare civilmente utilizzando in modo produttivo i vincoli espressi dal modello che si sta sviluppando).

Infine, viene sviluppata la CT relativa al **pensiero creativo**. Nella costruzione di una situazione di vita simulata viene esercitata la capacità di inventiva, la fantasia e la flessibilità. Questo tipo di compito autentico è caratterizzato da essere aperto ad una varietà di soluzioni fondate sull'attivazione dell'immaginazione e dell'originalità.

Nell'ordine le dimensioni sviluppate comprendono la **messa a fuoco del problema** (rappresenta chiaramente il problema da affrontare compresi i dati disponibili e le condizioni del contesto che fanno da sfondo allo svilupparsi della storia); la **formulazione di ipotesi** (formalizza percorsi alternativi rispetto a come mettere in evidenza determinati valori o norme sociali attraverso le interazioni tra i protagonisti della storia); l'**attivazione di strategie risolutive** (pianifica e realizza lo schema e il modello della storia); l'**autoregolazione** (adatta in modo flessibile il proprio agire alle esigenze del compito); l'**atteggiamento positivo** (mobilita al meglio le proprie risorse in funzione del lavoro da realizzare); la **sensibilità al contesto** (ottimizza le risorse e i vincoli del contesto in funzione dello scopo finale).

Conclusioni

Questa serie di attività può essere sviluppata in sequenza oppure parzialmente in momenti diversi e per scopi diversi. Esse permettono di esercitare e sviluppare tutte quante le competenze trasversali descritte nel Piano di studio. La metodologia di discussione e di rilevamento dei sistemi di valori in gioco costituisce una chiave di sviluppo interessante per tutta una serie di tematiche che fanno parte della formazione generale. Tra queste tematiche sicuramente ha una grande importanza l'educazione alla sessualità e all'affettività e questo per il ruolo primario che essa svolge nella costruzione di sani e gratificanti rapporti nella vita di coppia e sociale dell'individuo. L'allievo sarà portato a prendere coscienza di sé rispetto alle situazioni di vita con le quali si trova o si troverà presto ad avere a che fare, sviluppando uno spirito critico e la capacità di comunicare ciò che vuole in modo comprensibile e al momento opportuno. Davanti ad una situazione nuova egli diverrà sempre più consapevole dei meccanismi culturali e mentali che portano ad un certo tipo di azione e imparerà con il tempo ad essere creativo per trovare soluzioni nuove che si distanziano dagli stereotipi e che gli permetteranno di realizzarsi come persona autonoma e indipendente, nel rispetto della sensibilità altrui.